

PARROCCHIA GESU' DIVINO MAESTRO – Roma

**GIOVEDI' EUCARISTICO 9.
13 GENNAIO 2022**

1. La frazione del pane (Atti degli Apostoli)

Dopo la pausa natalizia, riprendiamo il nostro percorso di catechesi sull'Eucaristia, dando uno sguardo alle testimonianze della prima comunità cristiana. Gli Atti degli Apostoli riportano in più punti l'atteggiamento dei primi cristiani, impegnati a celebrare il rito del "pane spezzato":

2,42: Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

2,46: Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore.

13,2: Mentre stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse...

20,7: Il primo giorno della settimana ci eravamo riuniti a spezzare il pane, e Paolo conversava con loro...

27,35: Paolo prese un pane, rese grazie a Dio davanti a tutti, lo spezzò e cominciò a mangiare.

Le varie testimonianze ci dicono che la prima comunità ha preso progressivamente coscienza del gesto compiuto da Gesù, ripetendolo in varie occasioni, fino a farlo diventare un punto di riferimento per la vita stessa dei fratelli e delle sorelle riuniti in preghiera.

Man mano che i primi cristiani, guidati dagli apostoli, si staccavano dal culto del tempio di Gerusalemme, prendevano la consuetudine di radunarsi in casa, dando così vita ad una celebrazione di tipo domestico, raccolti in piccoli gruppi.

Il gesto del "pane spezzato" era ampiamente corredato dalla narrazione di quanto accaduto e testimoniato dagli apostoli, che in un certo senso erano i

garanti della continuità tra Gesù e la Chiesa nascente. Ben presto i racconti degli Apostoli sarebbero stati codificati ed affiancati alla lettura di passi del Vecchio Testamento, nonché di salmi e canti della tradizione (cfr i cantici presenti in molti testi palini).

Le preghiere recitate ad alta voce da colui che presiedeva erano di solito spontanee e tendevano a raccogliere le intenzioni di tutta l'assemblea. Solo dopo il I secolo, in occasioni particolari, queste orazioni iniziano ad essere scritte su fogli volanti. Nel IV secolo nasceranno i primi formulari con i testi più antichi, arrivati fino ai nostri giorni.

2. Vivere la comunione: alcuni spunti di riflessione

Le prime comunità cristiane orientarono la loro riflessione e la loro prassi intorno a tre punti-cardine, appoggiati ai testi sacri:

1. Secondo la teologia paolina, il riferimento all'Eucaristia è decisivo per definire la **comunione con il Signore e nella Chiesa**. L'orizzonte è costituito da una esperienza di comunione con Dio, che si riflette nella comunione con il prossimo. Non è solo un aspetto "morale", perché sono presenti implicazioni sul piano cristologico ed ecclesiologico.

2. Secondo la visione di Luca invece, la comunione è un **riconoscimento del Signore** (p.e. Emmaus). Il Crocifisso e Risorto può essere riconosciuto attraverso l'ascolto della sua **Parola** e attraverso il gesto del **pane spezzato**.

3. Per l'evangelista Giovanni, invece, non è presente la narrazione dell'Ultima Cena: occorre risalire al capitolo 6 del suo Vangelo per comprendere che "mangiare la sua carne e bere il suo sangue" sono la **forma più esplicita della fede** in Gesù Cristo. Offrendoci pane e vino, Gesù si dona nella forma più delicata, ben comprensibile a tutti.

* Qual è dunque il nostro livello di ricezione?

* Siamo consapevoli che l'Eucaristia è il fondamento della vita della Comunità?

* Qual è il senso che noi oggi diamo alla Celebrazione domenicale, in mezzo a tanti impegni?

* Un vecchio adagio recitava: "La Chiesa fa l'Eucaristia; l'Eucaristia fa la Chiesa"... E' ancora valido?